

OGGETTO: Verifica presenza del numero legale – Proposta riqualificazione urbanistica – Programma Integrato, interventi ai sensi della L.R. 22/97, recupero area proprietà Ponzi Nello e Mattei Mara.

Presidente Caredda: Buonasera, riprendiamo il Consiglio Comunale...silenzio per favore! Buonasera al Sindaco, agli Assessori e ai Consiglieri Comunali e alle persone presenti in aula e a quelle che ci ascoltano su Centro Mare Radio. Riprendiamo il Consiglio Comunale che abbiamo...se riusciamo ad avere un po' di silenzio per favore...prima di fare l'appello...assolutamente Consigliere...Dottoressa per favore l'appello...

Dott.ssa Boccato: Paliotta Cresc...(omissis per problemi di amplificazione)

OMISSIS
(per problemi di amplificazione)

Sindaco Paliotta: Che dobbiamo spegnere?...ripartiamo? allora noi abbiamo adottato il Piano Regolatore Generale, intanto buonasera a chi ci ascolta per radio, buonasera, grazie Presidente, buonasera a chi è presente qui. Abbiamo adottato...si, si abbassiamo l'audio perché è un po' alto...va bene...noi abbiamo adottato il Piano Regolatore Generale alcune settimane fa, diciamo, alcuni mesi fa ed è stato pubblicato il 13 del corrente mese e fino al 13 luglio sarà possibile fare osservazioni al Piano stesso, al Piano Regolatore Generale. Chiaramente il PRG appunto è uno strumento che riguarda tutto il territorio, qui ci dicono ancora...riguarda tutto il territorio e nel PRG ci sono una serie di scelte varie, di vario tipo, come giusto che sia quando si programma lo sviluppo di un territorio. Una fascia del nostro territorio che è quella che sta tra il Comprensorio Cerreto e l'Aurelia, è una zona che è già stata sottopo...è in parte sottoposta ad un'urbanizzazione più o meno diciamo recente e più o meno in ordine rispetto alla normativa, nel PRG viene prevista come zona di completamento. Nell'ambito di questa zona di completamento, l'Amministrazione Comunale ha proposto e quindi portato in Commissione, diciamo l'anticipazione di quella realizzazione in due punti di quest'area, di fronte a proposte che dicono sostanzialmente "Noi proponiamo di realizzare alloggi di edilizia privata", anzi "Noi proponiamo di realizzare degli alloggi, una percentuale di questi alloggi la diamo al Comune per l'edilizia sociale". Complessivamente voi sentirete, io proporrò di fare la relazione diciamo a Battilocchi come Presidente della Commissione Urbanistica, si tratta di alcune decine di alloggi che passerebbero gratuitamente al Comune, che il Comune potrebbe affittare alle categorie svantaggiate che poi sono svantaggiate, alle categorie che rientrano nella normativa dell'edilizia economica e popolare e tenete conto noi abbiamo aperto un bando che sta rapidamente avvicinandosi alle 500 domande, e se non intervenissero strumenti innovativi come appunto può essere possono essere i due piani che stiamo presentando, i due progetti che stiamo presentando, noi continuiamo a poter sperare in 6 alloggi dell'ATER, forse 15 alloggi, abbiamo votato ieri sera finanziati dalla Regione, stiamo a 21; di fronte a 400 domande, voi capite bene che 21 alloggi sono ben poca cosa. Allora, questo lo dico perché il senso delle proposte che questa sera saranno illustrate e poste al voto del Consiglio Comunale, sono: primo, l'anticipazione rispetto ai tempi del PRG di alcune scelte che stanno nel Piano, che vengono così anticipate, questo riguarderà, stasera riguarda questi aspetti, ma riguarderà anche altre proposte che noi porteremo nei prossimi Consigli Comunali, con una logica, cioè stanno all'interno del Piano e alcuni di queste proposte

vengono ritenute di particolare utilità sociale oppure diciamo strategica in alcuni di questi per esempio, in alcune di queste proposte, che proporremo di anticipare, c'è il passaggio gratuito al Comune di aree per parrocchie o per l'oratorio, per i parcheggi...adesso vedremo, comunque stanno nel PRG quindi nessuno può accusarci di fare dei piccoli francobolli che vengono messi nel territorio, sparsi, hanno una logica precisa, che il Consiglio Comunale ha adottato ed anticiparli risponde ad alcune esigenze che sono, alcuni criteri che sono, da una parte sicuramente c'è l'interesse del privato che fa la proposta e questo non è che ci diciamo meraviglia, dall'altro però c'è un uguale interesse dell'Amministrazione Comunale ad anticipare i tempi del Piano Regolatore rispetto a quello che saranno...*(omissis, problemi di audio)*...questo caso nelle proposte di questa sera, l'interesse pubblico e quello del passaggio al Comune, di diverse decine di appartamenti da mettere, da assegnare a coloro che sono nella graduatoria per l'edilizia economica e popolare, volevo soltanto dire questo, grazie Presidente.

Presidente Caredda: Grazie a lei Sindaco. Volevo così, ricordare ai Consiglieri Comunali, l'art. 78 co. 2 del TUEL, ve lo leggo relativamente all'obbligo di astensione nella votazione. Allora *L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale quali i Piani Urbanistici se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata o diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'Amministratore o di parenti o affini sino al IV grado* quindi nel caso in cui qualche Consigliere Comunale rientri in questo caso, sarebbe opportuno che si astenesse, non so se ci stanno relazioni di parentela o che, ho voluto ricordare appunto quello che prevede l'art. 78 del TUEL...e in generale non era rivolto a...e certo...allora interventi su...? Consigliere Battilocchi, la relazione.

Cons. Battilocchi: Sì grazie Presidente, buonasera. Quello che stiamo discutendo è un Programma Integrato presentato da un cittadino e che va a collocarsi nella Fascia Aurelia fra la Via Aurelia e il Cerreto, è una striscia di terreno dove già sono stati realizzati interventi di edilizia economica, ci sono realtà preesistenti e che quindi va a una forma di completamento, operazione che è stata prevista nella Variante Generale di Piano Regolatore, e che si articola su circa 11.000 metri quadri di terreno. Su questi terreni vengono realizzati un totale di circa 18.000 metri cubi di cui 15.000 per il privato e 3.102 per la parte pubblica, un edificio per edilizia residenziale, sociale su una superficie lorda di pavimento di 1.000 metri come una superficie fiscale appunto di metri cubi 3.102; sistemazione dell'area da destinare a parcheggio, aree destinate a verde pubblico, aree per attrezzature scolastiche e di interesse comune. queste sono la parte che diventerà pubblica, oltre che la dotazione minima dei parcheggi prevista per legge con la L.765/67. Io credo che il progetto sia stato ampiamente visionato e discusso in corso di varie Commissioni Consiliari e quindi vado a concludere con questa presentazione. Vorrei far, evidenziare quello che è il quadro economico che è stato sottoposto, una spesa generale di 15.100.000 di euro, di cui 2.300.000 di euro circa, vengono, sono per la parte pubblica che quindi entreranno come patrimonio comunale. Come diceva il Sindaco, è un ulteriore acquisto da parte della Pubblica Amministrazione di appartamenti che così verranno realizzati e che entreranno nella disponibilità sociale della nostra città, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Consigliere Lauria, ha chiesto la parola.

Cons. Lauria: Buonasera, grazie. Mi riservo di fare l'intervento nella prossima proposta di deliberazione che sostanzialmente ricalca sulla stessa falsariga di quella che stiamo, diciamo, esaminando, così completerò anche l'intervento da parte del Sindaco e del Capogruppo del PD, quindi mi riservo l'intervento e farò le medesime osservazioni che avrei fatto in questa deliberazione successivamente.

Presidente Caredda: Va bene. Consigliere Voccia.

Cons. Voccia: Grazie Presidente. Buonasera a tutti, a chi ci ascolta. Io dico finalmente dopo 15 anni di battaglie fatte in questa sede, che proponevamo, che l'Amministrazione aprisse ad imprenditori laddove ci fosse stato e ci fosse realmente un ritorno per l'utilità pubblica; io ricordo che quello che sto dicendo stasera l'ho detto 14 anni, 13 anni fa, 12 anni fa, e finalmente si è arrivato a dama, e mi auguro che non ci fermiamo perché se c'è l'utilità pubblica e l'Amministrazioni, ovvero, diverse Amministrazioni italiane non hanno quella possibilità economica per poter reinvestire sul territorio per i meno abbienti, quelli socialmente che non gliela fanno, beh, ben venga questa prima proposta, ma mi auguro che a seguire nei prossimi tempi, nei prossimi giorni ci saranno altre proposte, laddove portano l'utilità pubblica per questo paese, dunque pertanto io, senza entrare neanche nel merito, perché sono stato in Commissione e ho visto il progetto di quello che parliamo adesso, di quello che parleremo dopo e sicuramente già posso affermare anche a nome dei miei colleghi, di tutto il PDL qui presente che il voto è favorevole, grazie Presidente.

Presidente Caredda: Grazie a lei Consigliere Voccia. Altri interventi? Nessun intervento, mettiamo in votazione la delibera *Proposta riqualificazione urbanistica – Programma Integrato, interventi ai sensi della L.R. 22/97, recupero area proprietà Ponzi Nello e Mattei Mara*, chi è favorevole alla sua approvazione, alzi la mano...

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15...all'unanimità perché Penge è uscito...

Presidente Caredda: Tutti presenti, escluso Penge...si...allora...la delibera è approvata, immediata esecutività, chi è favorevole alla sua immediata esecutività, alzi la mano...

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: Allora 4, 8, 9, 10, 11,12,13,14,15 Consiglieri aderenti...

Presidente Caredda: ...stava al telefono, era distratto...quindi la delibera è immediatamente esecutiva.

OGGETTO: Proposta riqualificazione urbanistica Programma Integrato di intervento ai sensi della L.R. 22/97, presentato dalla Società Vistamar Srl – Adozione.

Presidente Caredda: Punto n.6 “Proposta riqualificazione urbanistica Programma Integrato di intervento ai sensi della L.R. 22/97, presentato dalla Società Vistamar Srl – Adozione”. Consigliere Battilocchi, prego.

Cons. Battilocchi: Un attimo solo, Presidente...cerco di trovare i punti salienti...anche questa è come l'altra, è una realizzazione sempre nella Fascia tra la Via Aurelia e la lottizzazione Cerreto e questo...zona già con preesistenze edilizie...scusi sto leggendo...(omissis)...destinata...dunque...in catasto...(omissis)...5.180 metri attualmente su tali aree insiste un complesso adibito a deposito carburanti composto da serbatoi interrati, locali di deposito, centrale elettrica, locale ad uso ufficio, pozzo e bascula, allo stato tale impianto è in fase di dismissione. Una seconda area destinata agli interventi in cessione al Comune, distinta...(omissis)...di 2.540 metri quadri, su tale area insistono i seguenti fabbricati: locale magazzino soggetto a completamente funzionale, della superficie di 192 metri circa; manufatto allo stato di rustico in muratura ordinaria, per tale manufatto sono state messe ordinanze di demolizione e rimessa in pristino. Lo stesso è stato soggetto a sequestro, giusto Verbale della Polizia Locale nel 2004, con sentenza del 2008, il Tribunale di Civitavecchia veniva disposto il dissequestro del manufatto e con Verbale del 02.03.2010, la Polizia Locale del Comune dava esecuzione alla sentenza del Tribunale di Civitavecchia provvedendo al dissequestro con contestuale restituzione del fabbricato. Va precisato che la proposta di Progetto Integrato prevede la demolizione di tutti i fabbricati presenti sull'Area 2 in modo da far posto a fabbricato da cedere al Comune, quindi verrà tutto riportato ante operazioni abusive. Con questa iniziativa, coerentemente con la L.R. 22/97, nonché quanto disposto dalla nostra Variante, si deve affrontare una questione relativa alla riqualificazione ambientale, urbanistica ed edilizia di quell'ambito. La proposta prevede destinazione quale intervento compensativo, circa su 4.868 metri quadri e con destinazioni commerciali e terziari a piano terra, la realizzazione di un giardino, di un nuovo parcheggio e la sistemazione della viabilità. Sull'area 2, quella in cessione al Comune, previa demolizione di tutti gli edifici esistenti, prevede la realizzazione di un fabbricato a destinazione residenziale per una superficie di, su 1.106 metri, capace di contenere 16 appartamenti, da destinare all'emergenza abitativa. Tale fabbricato ovviamente sarà ceduto nella proprietà del Comune. Sono assicurati tutti gli standard conformemente a quanto stabilito dal Decreto n.1444 e anche nel rispetto della L.R. 21. Come dicevo Presidente, qui andiamo, sono altri 16 appartamenti che entrano nella, una volta realizzati, nella proprietà del Comune, per cui nell'insieme ieri sera ricordavo che 21 appartamenti più 15 e 15, 30, quindi fanno 51, andiamo a 55 e poi dipende anche dai tagli che vorremmo fare perché qui parliamo di appartamenti medi e parliamo comunque di una volumetria complessiva che l'Amministrazione potrà anche decidere di ridurre come ampiezza del metraggio e quindi realizzare maggiori appartamenti. Anche questo progetto è passato favorevolmente nelle Commissioni Urbanistica e se ne propone l'approvazione come anche il precedente, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei Consigliere Battilocchi. Consigliere Lauria, ha chiesto la parola, prego ne ha facoltà.

Cons. Lauria: La ringrazio Presidente. Beh, io volevo un po' completare il ragionamento del Sindaco e del Capogruppo e collega Battilocchi, questo perché ritengo che la questione dei Piani Integrati che si incastrano nella figura più complessa di programmi, scusate il bisticcio, complessi, certamente tema che stimola un Consigliere Comunale perché si incrociano diversi aspetti, diversi profili anche del ruolo che diciamo sostanzialmente attiene alla figura del Consigliere Comunale. Per tornare alla questione del Sindaco, la questione che trattava prima il Sindaco del concetto di pubblica utilità che dovrebbe stare poi al cuore di questi Piani Integrati, mi piace osservare come questa valutazione non debba stare, non debba riguardare esclusivamente la finalità che si intende perseguire con il Piano Integrato, che in questo caso in maniera plastica attiene ad una finalità certamente di rilievo, di rilievo perché s'incastra nella politica, in una politica sociale forte che noi facciamo e che sovente non viene sostanzialmente evidenziata. Emergenza abitativa per classi sociali meno abbienti che si salda insieme a politiche sociali che sono straordinariamente di rilievo in questa città. Quindi dare un tetto a chi ha più bisogno, penso a dare da mangiare a chi non ha possibilità. Questo per dire che non serve poi solo quel concetto ma una Pubblica Amministrazione attraverso anche l'apparato burocratico, deve essere in grado di misurare ciò che da in cambio al privato affinché questa pubblica utilità possa ...*(omissis)*...questo credo che sia poi l'aspetto più rilevante e più difficile. Noi stiamo sperimentando questi Piani Integrati che ripeto si inquadrano nei Piani complessi previsti dalla legge dei primi anni del '90 e quindi ritengo che vada poi apprezzato il lavoro da parte degli uffici, soprattutto su questo aspetto che è quello più delicato, è più delicato perché è facile individuare la politica di rilievo per la Pubblica Amministrazione, un po' più difficile misurare so che si da al privato e ciò che invece otteniamo in cambio. Su questo io credo, auspico che per quanto concerne il futuro, dovremmo usare una bilancia che sia la stessa, che sia omogenea per tutti i Piani Integrati a venire e per quelli che in un certo qual modo nella relazione si parla appunto della Caserma dei Carabinieri e come sperimentazione quella della Guardia di Finanza; questo per dare appunto credo una misurazione equa per tutti i Piani Integrati. Ciò che emerge da questo, da questi due progetti è che poi alla fine questi fabbricati sostanzialmente rimangono di proprietà al Comune di Ladispoli che è un aspetto ad esempio di differenziazione rispetto alle sperimentazioni che abbiamo fatto con gli altri due progetti. Mi piaceva poi introdurre un altro tema che sovente viene un po' liquidato, ed è quello della bontà dei progetti e soprattutto la parte della serietà dei privati che presentano questi progetti perché noi ne ho valutati alcuni, possono venire a, sostanzialmente a far investimenti nella nostra città anche società che non conosciamo imprenditori che potrebbero anche portare denaro non pulito, ecco da questo punto di vista per quanto concerne le progettazioni che sono sottoposte all'esame di questo Consiglio Comunale, parliamo di noti imprenditori locali che ci danno garanzie in merito all'attuazione di questi progetti in merito alla serietà di vertici di queste, di una società e dei singoli, parliamo di Ponzi che hanno presentato questo progetto e soprattutto della bontà e della pulizia del denaro che investono. L'altro aspetto era quello di cui parlavo prima è sostanzialmente che c'è questa...*(omissis)*...di pubblica utilità sotto gli aspetti che riferivo, quindi da questo punto di vista, credo che sulla base di questa misurazione fatta per questi progetti, poi dovremmo procedere per un'equa e giusta misurazione per i progetti a venire, grazie Presidente.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Consigliere Voccia.

Cons. Voccia: Io ho ascoltato con attenzione quello che diceva il Consigliere Lauria, ma io, Consigliere Lauria, l'ho detto nel mio primo intervento, che non è dall'altro giorno, o da un anno, o da 5 anni, ma bensì sono quasi 15 anni che noi come prima AN, poi PDL, siamo sempre sullo stesso tragitto, cioè noi non cambieremo mai; laddove esiste l'utilità pubblica e come certamente i soldi che saranno investiti sono soldi puliti, perché io non credo che accoglieremo a braccia aperte, imprenditori tipo del casertano senza fare nomi e compagnia bella sul nostro territorio, è fuori discussione. Io, lei ha citato il primo nome, cioè il Sindaco ha citato il primo nome, Ponzi: io le dico che Ponzi è stato il primo Geometra, il primo Geometra della Provincia di Roma abitante a Ladispoli; dunque si conoscono questi progetti e pertanto questi progetti vanno approvati ma io me auguravo che andavano essi approvati già un anno fa, due anni fa, tre anni fa, dieci anni fa, e questo ci permette anche, vista la situazione economica, che versa il nostro Comune, di anticipare che quando discuteremo di bilancio, si aprirà un grosso confronto su questo, cioè noi non siamo in condizione di aprire asili nidi comunali perché non abbiamo le strutture; questi imprenditori ci permetteranno di aprire tante strade nuove che fino ad oggi non abbiamo, non abbiamo avuto neanche nel passato. Lei è giovane forse di questo Consiglio Comunale, ma si ricorderanno bene i più anziani, le battaglie col Sindaco all'epoca Ciogli, quando noi proponevamo l'edilizia contrattata, dice "Ma tu che stai coi costruttori?" No, però se se po' fa una scuola, a costo zero, in cambio di 10 villette, ma ben venga! Perché esiste l'utilità pubblica, perché quei soldi delle casse comunali queste cose non sarebbero proprio immaginabili; pertanto noi ribadiamo Sindaco, di andare avanti su questa strada, e pertanto già anche per quest'altro punto dichiariamo voto favorevole, senza entrare nel merito, perché nel merito ci siamo entrati nelle Commissioni, nella Commissione competente.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere. Altri interventi? Nessuno. Possiamo mettere in votazione la delibera, allora, punto n. 6 "Proposta riqualificazione urbanistica, programma integrato di intervento ai sensi della L.R. 22/97, presentato dalla Società Vistamar Srl – Adozione". Chi è favorevole alla sua approvazione, alzi la mano.

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14...all'unanimità...

Presidente Caredda: All'unanimità...l'immediata esecutività?...quindi il punto è approvato...immediata esecutività, chi è favorevole?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: All'unanimità...

Presidente Caredda: All'unanimità. Il punto è immediatamente esecutivo. Prima di proseguire nei lavori, volevo dare una, volevo leggere un Comunicato relativo ad una iniziativa predisposta dalla Biblioteca Comunale, per il progetto "Biblioteche Contro la Mafia", *Giovedì 27 maggio dalle ore 17.30 presso la Biblioteca "Peppino Impastato" di Ladispoli, in sala conferenze, Antonio Turri Referente di Libera ed Enrico Fontana Giornalista, parteciperanno a "L'ombra delle mafie sul Lazio", un'iniziativa contro la mafia ed ideata dalla Biblioteca Comunale di Ladispoli "Peppino Impastato" in*

collaborazione con Libera, Nomi e Numeri contro le Mafie di Don Foti, patrocinata dalla Regione Lazio, realizzata nell'intento di evidenziare l'importanza del comportamento civile, dell'intelligenza operosa quali antidoti contro la criminalità organizzata, la complicità, la paura e la rassegnazione che circondano nella convinzione che solo l'azione conseguente di ciascuno sancisce i diritti concreti di tutti e che l'arma più potente contro la mafia è l'essere umano. Per questo e mille altri motivi, invitiamo i cittadini a partecipare numerosi, questa volta non per fare cultura, solo fine a se stessa, ma un passo per la legalità...grazie a lei. Sospendiamo 10 minuti il Consiglio Comunale...per l'Ordine dei Lavori...e convoco anche i Capigruppo.

Sospensione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Approvazione Piano di Lottizzazione redatto d'ufficio per il recupero urbanistico delle località Olmetto Monteroni.

OMISSIS

(per problemi di amplificazione)

Presidente Caredda: ...ok, allora stavamo dicendo che mettiamo in discussione il punto n.7 all'Ordine del Giorno "Approvazione Piano di Lottizzazione redatto d'ufficio per il recupero urbanistico delle località Olmetto Monteroni". Relaziona il Sindaco, prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: ...*(omissis)*...si sente? Si...oh...*(omissis per problemi di amplificazione)*...allora dicevo che il punto che giunge questa sera alla discussione è un punto per certi versi storico per questa città nel senso che riguarda una porzione di territorio che da diciamo, potremmo dire, da almeno dal '93 diciamo aspetta una sua, una sua definizione. Perché nel '93 l'allora Commissario Prefettizio adottò in quel momento di vacanza del Consiglio Comunale una serie di atti urbanistici tra i quali quello della urbanizzazione del Piano di Lottizzazione dell'Olmetto Monteroni. Il nome Olmetto Monteroni visto che siamo in un momento in cui facciamo pure un po' di storia recente, deriva dal fatto che la località era Olmetto sulle carte, le vecchie cartine a confine con i Monteroni che è nota a tutti come zona però quel Piano definiva soltanto i confini e la cubatura e rimandava poi ad un Piano Attuativo. Il Piano Attuativo poteva essere d'iniziativa privata, ma fino ai giorni nostri, non è mai stato presentato al Comune un Piano d'iniziativa privata che avesse le caratteristiche previste dalla legge, dalla norma e allora cos'è accaduto? Che nel 2000 la Giunta Regionale del Lazio con delibera n.417 del 28.05.2004 ha approvato la Variante riguardante la zona Olmetto Monteroni, la Fascia Aurelia – Cerreto adottata dal Comune con la delibera del Commissario Prefettizio, quindi già dal '93 al 2004, si può capire che insomma ci sono voluti 9 anni perché la Regione Lazio desse un via definitivo. Dal 2004, è iniziata la fase nella quale potevano essere presentati da parte della Maggioranza almeno i $\frac{3}{4}$ dei proprietari delle aree poteva essere presentato il Piano. Il Consiglio Comunale nel 2005 stabiliva di procedere all'attuazione della Variante approvata con delibera della Giunta Regionale del Lazio attraverso un Piano di Lottizzazione delle aree comprese nel comparto identificato nella Variante stessa, l'iniziativa privata di procedere all'art.28 della L. 17.08.1942 e successive modifiche, precisando altresì, stiamo parlando di quello che diceva il Consiglio Comunale nel 2005, il progetto di lottizzazione dovrà rispettare modifiche, integrazioni e prescrizioni formulate dal Comitato Tecnico con i voti del 30.01.2003 e quello regionale, il Comitato Tecnico Regionale, accolti dal Comune e fatte proprie dalla Giunta Regionale con delibera 417/2004. Tutte queste cifre, queste date per dire che dal '93 c'è stata tutta una fase nella quale la Regione non aveva ancora diciamo dato il via libera essendo questa una Variante comunque puntuale al Piano, dal 2004 in poi il Consiglio Comunale si è espresso nel 2005 prendendo atto di quello che diceva la Regione e invitando i proprietari a fare il Piano. Ci fu poi nel 2007 adesso passiamo diciamo ad una fase più recente, un'assemblea pubblica e poi una lettera nella quale l'Amministrazione Comunale dava tempo 180 giorni ulteriori ai privati per presentare il Piano, di fatto diciamo dopo questo appello, chiamiamolo così, nel

2008, ancora non era stato proposto dai privati il Piano di Lottizzazione e nella fine del 2008 il Comune iniziava le procedure per individuare un professionista, una volta individuato, per attivare le procedure del Piano di Lottizzazione d'Ufficio. Il Piano di Lottizzazione d'Ufficio è quello strumento, diciamo è una legge pensate del 1942, la 1150, però che rimane una legge cardine dell'urbanistica, ed è una legge che consente ai Comuni, una volta che si è fatta una scelta su un territorio, di imporre una soluzione se i privati non si attivano. La filosofia di questa legge, ripeto, del 1942, è tutt'ora in vigore e tutt'ora funzionante, è quella che se il Comune investe su una zona nel senso che decide che una zona diventa edificabile rispetto un'altra invece che rimane agricola, si aspetta che questa zona poi dia lo sviluppo diciamo consentito. Se lo sviluppo consentito non avviene, il Comune può imporlo questo sviluppo perché altrimenti rinunciarebbe, cioè, se una zona è rimasta agricola e non può muoversi, l'altra pur essendo edificabile non si muove, a quel punto lo sviluppo verrebbe compromesso, ecco tutto questo preambolo l'ho fatto per dire che se stasera il Comune sta votando un Piano di Lottizzazione d'Ufficio è perché diciamo non c'è stata l'opportunità da parte dei privati di presentarlo. Ora sappiamo bene le motivazioni, sappiamo bene che questo è un Piano che nasce dopo che c'è stata una lottizzazione, una perimetrazione della proprietà; normalmente in urbanistica si dovrebbe prima destinare un comparto e poi diciamo quel comparto può essere suddiviso in lotti più piccoli perché in quel momento la lottizzazione è diciamo legittima. Quando il frazionamento avviene prima del Piano di Attuazione, è chiaro che poi si tratta un po' di rincorrere, cioè di mettere un vestito ad un territorio quando quel territorio già in parte ha avuto una compromissione perché è chiaro che se si realizzano delle case senza un Piano che dica dove sono le strade, dove sono le piazze, dove sono i servizi poi quando si va a disegnare il Piano definitivo si parte da una situazione già parzialmente compromessa. Detto tutto questo, il progettista, l'Architetto Battisti, ha redatto il Piano, il Piano è stato illustrato in varie Commissioni, è stato diciamo, le linee generali sono state illustrate anche ai rappresentanti della zona...rappresentanti...a coloro che riuniti in Comitati, riuniti in gruppi diciamo di interesse collettivo e si sono presentati ...(*omissis*)...al Comune per chiedere, i Comitati di Quartieri o altri Comitati diversi, noi abbiamo legittimamente incontrato coloro che rappresentano interessi in quel territorio, abbiamo fatto le Commissioni previste dalla norma e stasera siamo qui per votare appunto questo, per presentare al Consiglio Comunale questo Piano. Ora, questo Piano chiaramente parte da una delimitazione geografica che è quella che si apre nel 1993, parte da una cubatura prescritta da quella delibera del 1993, e poi recepita dalla Regione, che cosa quindi di nuovo e di importante? Ci dice dove sono le strade, dove sono le piazze, dove si costruisce, dove ci sono i servizi, cioè punta a rendere quella zona una zona urbana con tutti i requisiti previsti dalla legge. Allora io stasera non vorrei scendere in tutti i dettagli tecnici per un motivo, perché si potrà, chiaramente il Consiglio Comunale è sovrano in qualsiasi momento e quindi può chiedere approfondimenti, però la procedura a cui ...(*omissis*)...questo caso di lottizzazione, è simile in piccolo a quello del Piano Regolatore, cioè c'è un momento dell'adozione del Piano, che può essere quello di questa sera come viene proposto, POI IL Piano viene pubblicato, in questo caso addirittura notificato a tutti quanti i proprietari e a quel punto tutti i proprietari hanno diritto di presentare le loro osservazioni. Sulle osservazioni si esprime il Consiglio Comunale nuovamente e quindi diciamo il Consiglio Comunale avrà l'opportunità di tornare sul Piano laddove ci saranno osservazioni puntuali o osservazioni diciamo più complessive che riguardino diciamo l'analisi che è stata fatta e il metodo che è stato attuato. Dico questo perché noi abbiamo esperienze di ...(*omissis*)...lottizzazioni; è chiaro che

quando si interviene su un territorio già parzialmente compromesso, o già parzialmente urbanizzato, non è semplice; le procedure possono essere sicuramente contestate oppure non condivise ma in alcuni casi possono esserci errori, possono esserci diciamo piccole chiamiamole disattenzioni oppure cose che non collimano esattamente con lo stato dei luoghi. Allora non avevamo altre opportunità se non quella di adottare il Piano, renderlo pubblico a tutti i cittadini e poi a quel punto, tutti i cittadini interessati chiaramente, e raccogliere osservazioni. Chiaramente una procedura diversa, se non fosse stata quella di prendere il Piano e così, renderlo noto a tutti, arriva una fase di, a tutti intendo ai singoli privati, una fase abbastanza confusa poteva essere, invece in questo momento la fase diventa quella di legge, cioè facciamo un passo avanti, ci avviciniamo verso la soluzione del problema e tutti avranno la possibilità, la garanzia di poter venire in Comune, esaminare il loro lotto, se sono proprietari di un lotto, fare le osservazioni e avere il diritto di venire in Consiglio Comunale ad esprimersi sulle proprie osservazioni. Quindi io faccio appello al Consiglio Comunale perché consideri l'atto di questa sera, intanto un atto politico nel senso di dare una risposta ad un comprensorio che, lo dicevo prima, almeno dal 1993 aspetta una risposta, un atto che è anche tecnico, perché certo che questo o quello che vediamo qua è fatto di revisioni, è fatto di sagome, è fatto di norme, però sono previsioni, sagome e norme che possono essere diciamo modificate in base alle osservazioni che perverranno, quindi noi possiamo fare questa sera un passo avanti nella procedura, avete visto come le tappe abbiamo detto, il 1993, poi dopo 9 anni, poi dopo altri 4 anni, noi questa sera facciamo uno dei passi decisivi, diciamo siamo ormai in visione del traguardo di questa vicenda, finalmente c'è questa sera, un Piano, un elaborato, un Piano di Lottizzazione, quindi iniziamo questa fase finale dell'iter, tutti potranno fare le loro osservazioni, i Consiglieri Comunali anche laddove, voi...questa...pensate come si può esaminare un Piano; si può esaminare un Piano nelle sue linee generali, e magari dividerlo poi si può anche esaminare un Piano guardando lotto per lotto ma quello diventa difficile; diventa facile al singolo proprietario del lotto o a chi conosce le zone in quel momento chiaramente ognuno può far presente la propria situazione. Quindi io invito il Consiglio Comunale questa sera a discutere e a far approvare il Piano considerandolo un passo avanti fondamentale della vicenda dell'Olmetto Monteroni, c'è la nostra più ampia apertura a considerare positivamente le osservazioni che saranno presentate laddove siano condivisibili, laddove abbiano una logica accettabile e quindi in questo senso, io ritengo che la serata di questa sera può essere molto importante e può segnare una tappa fondamentale. Alcuni considerazioni su quello che sarà l'iter successivo: abbiamo detto questo è un Piano di lottizzazione d'ufficio, significa che una volta adottato, una volta condiviso da tutti, il Consiglio Comunale ci tornerà sopra per valutare eventuali correzioni, modifiche o altro, il Piano diventerà diciamo legge fra virgolette e sarà per tutti i proprietari di aree, saranno invitati ad aderire ad un consorzio che il Comune diciamo battezerà nel suo avvio, cioè sarà il Comune che dirà qual è lo statuto del Consorzio, qual è il regolamento, qual è la convenzione tra Consorzio e Comune poi a quel punto, una volta che fatta la prima assemblea di tutti gli aderenti al Consorzio stesso, il Consorzio prenderà il suo cammino e andrà avanti autonomamente. È chiaro che io non voglio nascondere alcune, diciamo, perplessità, alcune considerazioni che penso tutti faranno, sia i Consiglieri Comunali, sia poi coloro che sono direttamente interessati. Questo Piano nasce con una cubatura bassa, siamo intorno allo 0,30 e anche meno; nasce in una fase storica precisa e noi avevamo due possibilità: che iniziavamo nuovamente un'opera di Variante, anche della cubatura o del profilo diciamo, del comparto, però era una Variante e abbiamo visto prima, non è detto che

debbano metterci sempre 9 anni, ma la Variante precedente ci ha messo 9 anni per uscire dalla Regione. Allora noi potevamo o dire “Va bene, cambiamo la cubatura, cambiamo i confini” ed andavamo incontro ad una Variante e doveva tornare in Regione, doveva subire tutte, cioè ricominciavamo da capo la procedura. Abbiamo detto che su questo io voglio rivendicare una coerenza mia personale come candidato Sindaco, come Sindaco adesso, come Amministratore; io ho sempre detto a voi nelle assemblee, anche prima delle elezioni, io propongo che questo vada avanti così com'è e che nel PRG ci sia la possibilità di aumentare la cubatura. Sono due tragitti diversi, questo può arrivare a compimento in pochi mesi, l'altro che è quello dell'aumento della cubatura, attraverso una Variante al Piano Regolatore, possiamo dire, ci metterà due anni, possiamo dire ci metterà tre anni? Diciamo, in una previsione ottimistica, ci metterà 2 – 3 anni, però diciamo ci può essere anche diciamo il pessimismo di alcuni altri tempi che abbiamo conosciuto. Le due strade non sono o questa, o quella, sono questa e quella, voglio dire, voglio usare un esempio banale: non si tratta di *...(omissis)...*oggi c'è l'uovo e poi ci sarà la gallina, nel senso che intanto prendiamoci questo, noi diciamo, intanto l'Olmetto Monteroni parte con questa possibilità. Poi, quello che è l'aggiunta, quello che andrà attraverso il Piano Regolatore, avrà un suo iter, un suo viaggio che può essere più lungo. Ultima considerazione: è chiaro che in questo comparto ci sono coloro che hanno già costruito e hanno ottenuto la sanatoria e abitano lì da anni, ci sono coloro che hanno costruito senza avere la sanatoria, ci sono coloro che non hanno mai costruito e sono in attesa; io penso che siano in attesa di una serata come questa, cioè che gli consenta tra qualche mese di poter venire e dire “Io chiedo la concessione edilizia”. Ora, è chiaro che quando si tratterà di andare alla pratica attuazione, starà al Comune, l'intelligenza diciamo dell'Amministrazione Comunale, del Consiglio Comunale, trovare una strada che unisca gli interessi di chi avuto la sanatoria e sta lì, di chi ancora non ha avuto la sanatoria e di chi invece deve costruire da zero, ecco, l'esperienza pure qui ci insegna che se troviamo una linea di interesse complessivo, il treno parte, se si inizia di nuovo a considerare che io ho un tipo di interesse, sono contro lui che ce ne ha un altro, contro l'altro...ecco la strada della lite, del litigio, della contrapposizione, non porta molto lontano, questo ce lo dice il buonsenso di persone che ormai insomma, la vita in parte l'hanno vissuta ma anche di amministratori che hanno visto che laddove c'è il contrasto, poi ci si ferma e non si va avanti. Allora, quello che noi diciamo, questo è un importantissimo passo avanti, finalmente discutiamo di un Piano di Lottizzazione ufficiale, è una tappa fondamentale, ci saranno le osservazioni che ci consentiranno di entrare nel merito del Piano anche per eventualmente cambiarlo laddove noi riterremo opportuno, per il resto se noi troveremo, se noi, devo dire se voi, e tutti coloro che poi sono interessati, capiranno che ognuno deve fare un piccolo passo avanti per, oppure, delle volte si dice fare un passo indietro per facilitare la soluzione, trovate insomma, capite voi il senso, ecco, se tutti capiranno che dobbiamo trovare non interesse solo del singolo ma interesse complessivo, l'operazione potrà partire e potremo risultare, potremo portare a casa un risultato positivo.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, la parola al Consigliere Ruscito...non so se funziona il microfono, Consigliere...prego...funziona...funziona...

Cons. Battilocchi: ...no guarda, se chiudi quello e apri quell'altro...è uguale...

Presidente Caredda: Prova...

Cons. Ruscito: ...Si...funziona...allora grazie Presidente...grazie al Vicepresidente che...(omissis per problemi di amplificazione)...microfono...siamo in grado di fare il nostro intervento. Dunque io ho ascoltato attentamente l'intervento del Sindaco, che in parte condivido; ci sono però alcune considerazioni che vanno fatte. Lui poneva due, due ipotesi in campagna elettorale, noi l'ipotesi che ponevamo era una e la vado a leggere, e sono quattro righe. Noi diciamo che *Lo sblocco della zona Olmetto Monteroni, passerà attraverso un sollecito aumento degli aderenti al comparto edificatorio. Nel caso in cui non si addivenisse entro il 2007*, quindi noi siamo stati eletti a maggio 2007 se non sbaglio, a tale adempimento si procederà con formazione di consorzio obbligatorio Comune - Olmetto nel quale si terrà conto delle quote già pagate dagli abitanti della zona che nel partecipare all'urbanizzazione, vedranno vedersi defalcare quanto già versato in passato. Quindi noi davamo già un'unica soluzione, che era questa che oggi stiamo adottando, soltanto che la stiamo adottando con notevole ritardo perché se noi a fine 2007, quando eravamo certi che non avessimo raggiunto il 75% degli aderenti e avessimo iniziato questo iter, oggi probabilmente la gente che aveva dei lotti da edificare avrebbe edificato le proprie abitazioni e sicuramente avrebbe potuto abitare già all'Olmetto con strade e quant'altro quindi con tutta l'opera di urbanizzazione. Quindi questo purtroppo è un colpevole ritardo che ci porta ad avere avuto mancati introiti, un mancato indotto economico da quello che poteva essere lo sviluppo della zona, però siamo arrivati ad oggi e noi siamo o eravamo disponibili a votarlo, adesso vediamo a seconda di quello che uscirà dallo sviluppo della discussione, però il Sindaco poi dice e la cosa sinceramente non mi piace, ha praticamente, c'è stato un tentativo di far ricadere sui privati quelli che sono i ritardi che ci sono stati fino ad oggi. Io ritengo che due zone nel 1993 possono partire insieme, il Cerreto c'ha una cubatura e termina, questo c'ha una cubatura anche inferiore e di fatto ancora sta così insomma quindi sicuramente più che far ricadere sui privati queste mancanze, io ritengo che le amministrazioni, questa di oggi purtroppo, di cui faccio parte, e quelle precedenti, sicuramente avranno avuto delle loro pecche. Per quanto riguarda quindi l'interesse generale di questa zona, noi siamo ripeto, predisposti per votare questo Piano di Lottizzazione, però ci sono alcuni aspetti tecnici che vanno visti e quindi gli abitanti dell'Olmetto non possono essere considerati cittadini di serie B, anzi di serie C forse perché in quella situazione, vivere ancora lì per un'altra estate, quindi alla polvere, o un altro inverno all'acqua come è stato quest'inverno, quindi col tipo di strade, non è certo piacevole, ma non è retorica semplice così, quindi non è che non sono abituato a fare questo. Chiaramente però, io ritengo che questa gente qui, debbono essere considerati cittadini minori, perché? Entro nel merito della Variante di questo Piano di Lottizzazione: praticamente in tutte le zone di Ladispoli, Cerreto, Miami, dove abiti tu, dove ho abitato io, dove abita tanta gente di noi, chi ha acquistato un lotto, ha avuto la possibilità di scegliere se fare una propria abitazione, una grande abitazione o farne magari due piccole per i figli; in questa zona questo non è consentito da questo Piano, questo è chiaro che è giusto che venga detto perché i cittadini che ci ascoltano, i cittadini che sono presenti pensano di andare lì, avere già una cubatura che è da ridere, però l'impegno da parte di tutti c'è a che venga aumentata in una seconda fase, perlomeno il nostro impegno c'è, ma mi pare che il Sindaco abbia detto la stessa cosa, quindi l'impegno c'è di aumentare, quindi su questa cosa sicuramente scegliamo intanto l'uovo oggi e di questo siamo convinti anche noi, però avere un lotto di 1000 – 1500 metri, averlo comprato nel 1993 o 1994 o anche dopo, aver aspettato tutto questo tempo, e poi sentirsi dire "Tu puoi fare soltanto una casa su quel lotto", quando la cubatura consentirebbe magari di farne due, un pochino più piccole, non minuscole, un pochino più piccole, perché

magari c'è una famiglia che ha due figli, quindi un genitore vuol costruire due case per i figli, in questo comprensorio non si può fare perché l'architetto su indicazione della Maggioranza, ha predisposto che le case siano di un certo minimo di metri quadri, cosa che tra l'altro la Legge Nazionale non prevede, addirittura la Legge Nazionale prevede interventi di costruzioni su case di 30 metri quadri, noi non diciamo questo, ma diciamo che almeno su un lotto di 1000 – 1500 metri quadri, fossero fatte almeno due case, almeno due case, la cubatura lo consente, la legge lo consente, quindi non vedo per quale motivo debbano essere considerate ancora peggio di quello che noi abbiamo considerato fino ad oggi e il problema se fosse stato per uno, due, tre, quattro lotti come ci ha detto il tecnico in Commissione, avremmo potuto pensare anche sì, di questo comprensorio, una parte evidentemente l'Amministrazione ha deciso di considerarli cittadini di Serie C come abbiamo detto prima, nemmeno B. Poi siamo andati a vedere questo comparto così come predisposto, e abbiamo contato tutti i lotti che devono essere ancora edificati e sono circa 150, e i lotti che in effetti di questi, possono edificare una sola casa sul proprio lotto. Quindi sono 44 lotti su circa 150, quindi significa che 1/3 degli abitanti del Cerreto, pardon, 1/3 delle persone che hanno la proprietà di un lotto al Cerreto, e vorranno andare ad abitare lì...scusa...Olmetto Monteroni, perché il parallelo col Cerreto è immediato insomma...Olmetto Monteroni, non potranno costruire se non una casa, magari grande, molto grande perché su un lotto di 1000 metri si potrà fare una casa di oltre 100 mq, non si possono fare due case da 50 metri quadri. Io ritengo che questo sia un ostacolo per noi insormontabile, che ci porterà a non votare questo Piano di Lottizzazione se non c'è l'assicurazione della Maggioranza che vengano almeno costruite due case, non dico case come la legge prevede di 30 metri, ma almeno due abitazioni per due figli che uno che può avere in quella zona; l'altra considerazione e che secondo noi è importantissima, è che all'Olmetto non mi pare che ci sia una forte presenza di costruttori, per quale motivo? È semplice. Perché la speculazione fra virgolette di cui spesso si parla, non penso che sia possibile su una zona in cui si può edificare lo 0.29% di fabbricabilità insomma, è ridicolo pensare che si possa parlare oggi di speculazione all'Olmetto, significa non conosce quello che è l'edilizia e quello che è questo campo. Quindi, parlare di questo significa non essere al corrente della realtà di mercato che c'è oggi, della crisi che c'è, quindi noi costringiamo il proprietario...44 proprietari costringiamo a dover poter fare una casa soltanto e magari dover essere costretti a comprare o andare a comprare un altro lotto o altre situazioni per i propri figli, quando uno in effetti è dal '93 che sta aspettando questo Piano, questo è quello che noi siamo in grado di presentare. A queste condizioni noi non lo voteremo assolutamente; se c'è un impegno da parte del Sindaco a che almeno venga modificato, quindi il villino unifamiliare a bifamiliare, noi non voteremo questa Variante.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere. Consigliere Battilocchi.

Cons. Battilocchi: Grazie Presidente. Io credo che l'esposizione del Sindaco sia più che sufficiente, anche per quello che riguarda il gruppo del PD presente qui stasera. Questa di questa sera è una grande occasione, è una serata storica perché si va a mettere un punto fermo su una vicenda che ormai data anni di attesa da parte dei cittadini e nel giro di pochi mesi, può essere, può diventare operativa. C'è come diceva sempre il Sindaco, anche un aumento di cubatura prevista nella Variante Piano Regolatore che corre su un binario diverso ma parallelo e che può dare delle risposte più eque a tutti quei cittadini che sono oggi proprietari di aree nella zona dell'Olmetto Monteroni. Credo che in risposta a quello

che diceva Piero, credo che c'è, un conto è parlare e un conto è lavorare; quest'Amministrazione ha portato nel giro, in questi due anni di amministrazione, ha portato a soluzione una Variante Generale del Piano Regolatore, ha portato in approvazione dei Programmi Integrati che vedono l'attuazione e ne porterà anche altri che sono in preparazione, ha portato ad approvazione sulla base di quelli che erano gli elementi già esistenti, questa sera, il Piano Particolareggiato dell'Olmetto Monteroni. Io credo che non sia poi poco, che non sia poco, erano attesi da anni questi provvedimenti e finalmente ci siamo giunti a dama. Quello che vorrei tranquillizzare tutti, è che vedremo quelle che sono le osservazioni dei singoli proprietari dei lotti, se in effetti c'è una carenza così come viene riportata e che verranno presentati dai singoli lottisti, se ne discuterà e se ne troveranno le soluzioni perché c'è una piena apertura a trovare soluzioni per i cittadini. Quello che io ho...una...personalmente ho una certa riserva nei confronti di operazioni speculative che possono nascere. Oggi dice, non ci sono perché quelle...benissimo, c'è la cubatura successiva e c'è una volta che parte quest'operazione, come stasera parte, c'è poi la compravendita che si può aprire e allargare a tutti. Allora, quello che vorrei evitare in una nuova zona della città, sono le conigliere tipo Cerreto, dove hanno costruito 35 – 40 metri cubi, cubati, cioè quadri, regolari, poi ci sono i seminterrati, poi ci sono i sottotetti, poi creiamo altre soluzioni dove il cittadino compra i 40 metri e li paga per 200. Allora, credo che l'interesse di quei proprietari dei terreni all'Olmetto sia quello di farsi una casa; se effettivamente ci sono difficoltà a realizzare due case, magari per se e per il figlio o per i figli in un lotto minimo come veniva riportato, io credo che non ci sia nessuna difficoltà da parte nostra a considerare quelle che sono le entità delle richieste che verranno presentate, con piena disponibilità a risolvere i problemi, non a crearne, però cerchiamo di capire l'intento che non è quello di consentire speculazioni possibili. Allora, detto questo, mi rifaccio con piena disponibilità anche da parte mia perché comunque sono uno di quelli che si poneva questo tipo di problemi, quindi non ho, lo confermo qui stasera, non ho nessuna difficoltà a tranquillizzare che noi saremmo pronti a discutere serenamente tutte quelle che sono le osservazioni che arrivano, con l'intento di risolvere i problemi che sono risolvibili, con quelle attenzioni che dicevo prima, almeno da parte mia, grazie, e comunque un voto ovviamente favorevole e ringrazio l'Amministrazione che ci porta stasera a votare questo importantissimo punto.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere Battilocchi. Ha chiesto la parola il Consigliere Voccia. Prego Consigliere.

Cons. Voccia: Grazie Presidente. Io continuo a non capire: le osservazioni che il Consigliere Battilocchi diceva saranno esaminate attentamente ed eventualmente approvate da questo Consiglio Comunale. Beh, allora io mi chiedo, scusatemi, o so cretino io, perché certe cose nun le riesco a capì, o probabilmente vedo più lontano degli altri. Scusate, se quello che lei ha detto un attimo fa che quei 44 lottisti, per far case ai due figlioli che hanno, saranno visto sicuramente accettate, non capisco il perché non votarli stasera, non prevederli nel Piano stasera. Ma scusate, me dovete spiegà la speculazione, ma chi è che vuole speculare sui Monteroni? Con questo tipo di cubatura? Con quella cubatura successiva? Non deve passare sempre attraverso il Consiglio Comunale? Allora se le cose stanno così che le osservazioni saranno discusse in Consiglio Comunale, che quest'Amministrazione si prendesse stasera l'impegno di andare a modificare nei prossimi giorni con il tecnico che ha preparato, di prevedere che i 44 lottisti, possono edificare invece di 130 mq, due

appartamenti di 65 mq e ce mettono i figli dentro, questo è il punto, ma il punto è partire da stasera, avere quell'impegno perché che me lo dice lei, egregio Consigliere Battilocchi, io ho molto rispetto per lei, ci mancherebbe altro, però qui ormai chi si fida? Eh io non mi fido, visto quello che è successo al Cerreto, visto quello che è successo nel tempo, è perché dice "Tu sei della Minoranza, non conti niente", siamo 7 mani, noi alziamo 7 mani, voi ne alzate 14. Allora io dico, il nostro voto è favorevole a quest'impianistica com'è però prendiamo tutti quanti dal Sindaco in poi, a lei che è Presidente della Commissione Urbanistica, l'impegno per i 44 lottisti che possono fare due appartamenti da 65 mq, non è che si chiede la luna, la luna non l'ha mai chiesta nessuno, questo è il punto. Noi se discutiamo di questo e abbiamo questo tipo di assicurazione, siamo pronti a votare, ad alzare la mano, ad essere favorevole; se le cose non stanno così, non lo voteremo, voteremo contro, anzi vi dirò, in tutte le sedi opportune. Grazie Presidente.

Presidente Caredda: Grazie a lei. La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Beh Consigliere, lei può votare solo in questa sede, non è che ce ne siano altre sedi. No, però insomma io voglio mantenere il tono collaborativo che da molto tempo va avanti. Allora, io torno su questo punto, nel senso che, si da quasi per scontato che 40 persone saranno interessate a fare due appartamenti invece che uno; non è detto perché c'è gente che ad esempio...*(omissis)*...due figlioli...due figlioli sono la media italiani, poi ...*(omissis)*...chi ce ne ha quattro e chi ce ne ha zero, chi vuol farsi una casa grande, come, noi abbiamo un comprensorio come quello di San Nicola, ad esempio che è stato prevalentemente fatto da case grandi. Per carità quello è nato con certe diciamo, certi connotati, però è andata avanti così. Lì potremmo scoprire che di questi 40, 20 faranno osservazione perché vorranno diciamo qualcosa in più dal Piano, magari altri 20 non faranno osservazioni perché a loro gli sta bene così come...oppure aspetteranno quando arriverà l'aumento di cubatura del Piano. Quindi la nostra disponibilità ad accettare osservazioni, c'è, il cambiamento può avvenire diciamo, qui facciamo operazioni che siano anche diciamo, non solo limpide e trasparenti ma che seguano anche la logica della norma. Noi non possiamo cambiare il Piano tra una settimana, lo possiamo cambiare quando arriveranno le osservazioni in Consiglio Comunale, cambiamo il Piano, quindi io penso che poi alla fine, aldilà, io capisco insomma che tra chi amministra e chi può stare in Minoranza, all'opposizione possono esserci anche sfumature diverse diciamo di impostazione, per carità; io dico che l'Amministrazione Comunale, se teniamo conto che in questi tre anni ha dovuto affrontare problematiche enormi di tutti tipi non ultima quella finanziaria, e quella scolastica e quella dell'aumento degli abitanti, è riuscita a fare una Variante al Piano, come ricordava prima Battilocchi e portare questa sera qui questo strumento, poi si potrà anche dire "Potevamo arrivarci 6 mesi fa" o altro...però ad esempio, e penso che chi sta in aula lo sa bene, c'è stato tutto un processo partecipativo, le assemblee, insomma, non è stato facile mettere insieme le volontà, verificare che non c'erano altre strade, quindi non è stato semplice. Comunque aldilà dei fatti, stasera siamo qui, il Piano c'è, c'è la disponibilità nostra ad andare incontro ad osservazioni di quelle che venivano ventilate quando saranno presentate perché ripeto, magari non tutti saranno, avranno l'interesse a presentarlo. Io quindi faccio un appello al Consiglio, di considerarlo come un gradino di una scala che stiamo percorrendo e sono, questo è uno degli ultimi gradini per arrivare in cima.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Penge. Prego Consigliere.

Cons. Penge: Sì, buonasera. Premesso che il nostro senso di responsabilità c'è sempre stato anche di tipo collaborativo perché nelle Commissioni preposte noi abbiamo fatto le opportune proposte, tra cui questa ultima che è stata fatta stasera, che è stata fatta nella Commissione ma probabilmente la Maggioranza era disattenta e quindi non l'ha recepita bene così come la pensiamo non l'abbia recepita bene il tecnico che ha dato alcuni dati errati su questa questione. Premesse tutte queste cose, premesso anche che questo è stato un processo lunghissimo che è partito nel '93 e giunto al termine in questi giorni, ha avuto il confronto di molte parti, dei cittadini interessati appunto che hanno i lotti lì e si capiscono anche insomma che c'è voluto del tempo però, poi senza fare polemiche, poteva essere fatto in un momento diciamo più, con un iter più veloce sicuramente, e però in un certo senso, portando avanti il criterio questo dell'Amministrazione questa sera, no perché il messaggio è chiarissimo, l'Amministrazione porta il Piano e noi siamo qui per controllare, d'altronde questo è il nostro ruolo di opposizione, deve incassare il risultato questa sera, però per incassare un risultato bene, bisogna incassarlo che, affinché appunto si può incassare nel momento in cui il Piano è fatto bene; se il Piano viene portato così e penalizza l'interesse legittimo che hanno, che ha il singolo proprietario sull'interesse generale di quella zona che è Olmetto Monteroni, sicuramente non è un bel risultato, è un risultato che porta determinati problemi perché se i singoli proprietari che sono, che non sono due – tre come è stato detto, ma sono più di 40, sono 44 proprietari giustamente, in un momento particolare di crisi economica e tutto quanto, se il proprietario ha la necessità familiare di avere due tipi di abitazioni, anche di modeste dimensioni, vista l'entità dei terreni, è giusto che vengano aiutati e qui sta il senso di responsabilità di un'amministrazione, il senso di responsabilità sta nel momento in cui, e a questo segue il nostro senso di responsabilità, che votiamo a favore nel momento in cui l'Amministrazione mette a verbale che è disponibile a fare in modo che nel lotto si possano costruire più abitazioni sempre nel rispetto della legge, perché ad oggi gli abitanti dell'Olmetto Monteroni, sono considerati figli di un Dio minore, nel momento in cui hanno questo tipo di cubatura già che è penalizzante rispetto a tutti il resto della città. Se non gli viene permesso di tutelare il loro interesse legittimo, purtroppo il Piano esce molto male perché poi ci saranno osservazioni, ricorsi e tutte queste cose qui e probabilmente ci sarà un rallentamento pauroso. Questo non deve avvenire, c'è il senso di responsabilità di tutti noi Consiglieri e per votare questo Piano e finalmente dare una risposta agli abitanti che l'aspettano da tanti anni però l'Amministrazione deve essere in grado di essere aperta verso i cittadini di Olmetto Monteroni e di essere collaborativa verso...è qui entra in gioco anche un aspetto economico per le casse comunali, nel momento in cui appunto ci saranno le licenze e tutto quanto e quindi l'iter può andare in un modo più sereno. Purtroppo se come sento stasera, ci sono persone che parlano di speculazione; io sinceramente penso che chi non conosce le dinamiche del mercato sa benissimo che un imprenditore, solo un folle potrebbe comprare un terreno lì e costruire a 0.29, dove non avrebbe nessun tipo di ritorno economico. Ora, chi fa quei ragionamenti di speculazione, sinceramente a me mi viene da ridere, ma l'imprenditore pure che ascolta da casa, viene da piangere, perché quando sente questi discorsi, sinceramente, c'è veramente da rattristarsi perché vengono fatti da chi non conosce le dinamiche del mercato. Ora, il senso di responsabilità sta nel momento in cui si dice "Ci sono singoli proprietari che hanno il terreno lì da tantissimi anni che non devono speculare ma devono pensare alla loro famiglia e alla serenità e al futuro della loro famiglia. L'Amministrazione se va avanti con questo tipo di impostazione, non permette di avere questa serenità per i proprietari, quindi l'appello a tutti quanti di assumere questa responsabilità mettendo a verbale, quindi ci deve essere un

impegno, neanche con le osservazioni, perché è il momento in cui l'impegno lo prende l'Amministrazione, sicuramente il Piano va avanti in modo sereno e tutti noi stiamo qui per votarlo a favore. Grazie, ho terminato.

Presidente Caredda: Consigliere Loddo, prego.

Cons. Loddo: Sì, grazie Presidente, intanto nel preannunciare il voto favorevole, diciamo che sposo lo spirito del Sindaco, ovvero, nel senso che, come ha accennato più di un Consigliere, ci sono diverse cose che nel Piano devono essere riarticolate e che comunque vanno viste in una visione più complessiva e tra le quali, oltre a quello che aveva preannunciato qualche Consigliere dell'opposizione, quale la possibilità di edificare su alcuni lotti più unità immobiliari, io ci metterei anche la sufficienza della zona a servizio oppure la zona commerciale. Quindi io voto favorevolmente il Piano questa sera inteso come ha detto il Sindaco come punto di partenza, fermo restando che sono pronto a concertare e a condividere con sia con l'opposizione, sia con le associazioni di quartiere e i cittadini, sia le fasi delle osservazioni che quelle in discussione; è chiaro che mi riserverò anche io il diritto di presentare le osservazioni dopo averle concertate chiaramente con la Maggioranza alla quale io appartengo. Colgo altresì l'occasione di ringraziare l'Amministrazione e l'Assessore Autullo per il lavoro svolto fino a qui e per il risultato raggiunto, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei Consigliere. Consigliere Battilocchi, prego.

Cons. Battilocchi: Grazie Presidente. Io onestamente stento a credere che i 3 Consigliere dell'opposizione abbiano la rappresentanza legale dei 40 lotti che secondo loro sono penalizzati e che sarai talmente certo di quello che dici, caro Penge, che io ne prendo atto e non posso che però confermarti il mio pensiero è quello che la disponibilità generale a parlarne. Quello che sto chiedendo, è che se ci sono 40 lotti penalizzati come dite voi, o che hanno un tipo di necessità, ci saranno 40 osservazioni che chiederanno quel tipo di esigenza, che potranno quel tipo di esigenza e quella ...*(omissis)*...modificarla. Se è così, piena disponibilità a ...*(omissis)*...perché il caso che diceva Voccia, quello che non può fare 140, ma deve fare 65 e 65 per arrivare a 130, io non credo che ci saranno difficoltà, se però tu normalizzi la cosa che scende ai 70, scende ai 40 o ai 50 o ai 60 come tipologia minima, significa farlo su tutto il comprensorio, significa che laddove ci sono i 2000 metri, non è che se facciamo la casa per lui e per il figlio, diventano le palazzine, è chiaro? Allora, fermo restando la cubatura generale e quindi andiamo incontro ad un tipo di edilizia, che non è quella che personalmente mi piace, quindi detto questo, io non sto ponendo degli "Aut, aut" o dei veti, dico quello che penso su un problema che per me questa sera è importante che passi e vada avanti, poi vedremo quali sono le esigenze e le richieste che avanzeranno i singoli lottisti e su quelli piena disponibilità a discuterne e a vederli senza preclusioni; detto questo, di più non si può dire perché dire, fare come dite voi stasera di mettere a verbale non so che cosa, che c'è l'accettazione a monte...chi è? Siete voi i rappresentanti dei 40 lotti? Cioè, siete voi che c'avete 40 lottisti? Ecco, allora a me non interessa che tu ce ne hai 40, 50, 60...c'è un comprensorio, ci sono i singoli lottisti, avanzino le osservazioni e noi le esamineremo tutte, con piena disponibilità, però qualcuno che si fa già stasera rappresentante di lotti o di situazioni, scusate, io conosco quello che c'è sulla carta: c'è un Piano che è stato presentato, è stato discusso, vorrei votarlo favorevolmente e nello stesso

tempo dire “Vediamo che ne dicono i cittadini” che sono quelli direttamente interessati, e non da una parte o dall’altra che si possa avere rappresentanze così, presunte, quindi ben vengano le osservazioni, piena disponibilità a discuterne.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere, la parola al Consigliere Ruscito.

Cons. Ruscito: Grazie. Allora, volevo ribadire un paio di concetti su quanto è stato detto, innanzitutto io penso che l’uscita di definire “conigliera” il Cerreto, io penso sia stata proprio infelice Roberto, consentimelo...al Cerreto...al Cerreto... “conigliera del Cerreto”, quindi in effetti, io vorrei sfidare quanta gente vorrebbe abitare nella conigliera del Cerreto o in altri quartieri, questo come primo, come primo impatto. Ti ricordo che noi nel PRG abbiamo votato, anche non condividendolo e quindi abbiamo dimostrato l’alto senso di responsabilità che ha avuto la Minoranza nei confronti di una decisione così importante, abbiamo accettato l’invito del Sindaco, abbiamo dato all’unanimità la Variante Generale che prevedeva interventi di cubature non inferiori allo 0.5%; qui stiamo parlando dello 0.29%, tanto per ricordare di che cosa stiamo parlando e che evidentemente non avete capito bene di che cosa stiamo parlando...no, no, quello che è stato dato in passato...non l’ho notato nemmeno io insomma, c’è questo 0.29% e io ho già detto prima, abbiamo preso un impegno per aumentare questa cubatura, però nella Variante Generale in questo momento, non c’è nessun provvedimento che aumenti quella cubatura in questo momento, c’è l’impegno di farlo, ok...noi, caro Roberto, non siamo portavoce di 44 persone, noi siamo rappresentanti della libertà di scegliere quello che cosa fare sul proprio terreno, quello che gli altri cittadini di Ladispoli, in tutti i quartieri, hanno avuto e hanno ancora, quindi non vedo perché in questo quartiere non si possa scegliere di fare una o due case; quello che dite voi in effetti, non corrisponde a verità, è il fatto di avere, sì, poi accetteremo le istanze ma per quale motivo dobbiamo accettarle poi? Perché io proprietario del lotto dovrei venire da voi a chiedere se mi spetta, per quale motivo? Io ho un lotto di 1000 metri, voglio fare due case, la cosa non mi vieta di farne una, è l’esatto contrario di quello che dite voi, chi può fare due case, può anche scegliere di farne una, nessuno gli dice niente. Per quale motivo devo scegliere, no, anzi, di essere sottomessi tra virgoletti all’Amministrazione Comunale nel chiedere di poter fare due case, per quale motivo? Qui si parla di due case anziché una; voi parlate di speculazione su una cubatura dello 0.29%, ma di che cosa stiamo parlando, ma vi rendete conto quello che dite? Io non riesco, non riesco a capire: noi stiamo difendendo il diritto di scegliere di fare su un lotto dai 1000 ai 1500 metri, di questo si parla, e sono 44 i proprietari che per loro o aventi causa, significa che se uno oggi viene e chiede di fare due case, o decide perché magari oggi ha l’esigenza di farne una di casa, questa persona, magari anziana, può venire a mancare, i figli non possono frazionare la casa, magari ha due figli e non la possono frazionare perché noi a suo tempo lui non ha chiesto niente, non gli abbiamo dato niente. Allora, l’osservazione che facciamo, l’accettiamo fra vent’anni? Quando questo Piano è chiuso, è bello e richiuso? Non è assolutamente possibile e concedibile una cosa di questo genere; noi non l’abbiamo mai fatto, abbiamo sempre votato insieme alla Maggioranza tutte le decisioni importanti che l’Amministrazione ha preso fino ad oggi, e penso che il Sindaco e voi non possiate smentirci, perché siamo convinti che la prima cosa importante è la legittimità e la libertà del cittadino, di scegliere, in ogni parte del territorio, questa legittimità voi questa sera non la state dando; state dicendo che sì, vediamo, discuteremo; il fatto che i 44 proprietari possano presentare oggi osservazioni o magari non presentarle, ripeto, potrebbe significare che un domani, con l’esigenza che si possano avere

anche a livello familiare per successione, non si può frazionare l'immobile perché non ci sono i presupposti, perché noi oggi abbiamo deciso che il cittadino non può scegliere, se questo per voi è giusto, secondo voi è giusto, votatelo, noi non lo voteremo, faremo un'osservazione che quantomeno garantisca il diritto di fare 2 case, non 50 case su un lotto, 2 case, un bifamiliare, a prescindere dalla misura, un bifamiliare. Se questa sera non c'avete l'impegno di accettare quest'emendamento che noi faremo, non questa sera, con le osservazioni, prendo per buono quello che dice il Sindaco, se non c'è l'impegno della Maggioranza, l'impegno personale del Sindaco, di accettare questa osservazione che faremo, noi voteremo contro e non solo: ricorreremo nelle altre sedi affinché questa norma non passi così come proposta e se si allungheranno i tempi, il rischio è fortissimo, non venite a prendervela con noi.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Voccia.

Cons. Voccia: No, Presidente, quello che io volevo dire l'ha detto il Collega, dunque pertanto rinuncio all'intervento.

Presidente Caredda: Grazie, la parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Ma io dico che questo insomma, ridurre tutta la discussione a questo, di fronte a un atto storico che dopo 17 anni fa fare uno scatto in avanti al comprensorio, mi sembra veramente molto riduttivo. Se la battaglia per un appartamento di 30 mq è una battaglia fondamentale, insomma, non credo che sia questo, per due motivi: sia che verranno fuori le osservazioni e poi io penso che la soluzione definitiva non sia quella di fare tanti appartamenti di 30 mq ...*(omissis per problemi di amplificazione)*...e fare appartamenti di 60 mq insomma, beh penso che questo sia l'obiettivo perché altrimenti staremmo guardando indietro, ma comunque, io sono molto ottimista sul fatto che le osservazioni potranno essere valutate positivamente, sono molto ottimista che il Piano Regolatore potrà dare la cubatura sufficiente perché quella zona non sia preda di speculazioni ma sia comunque sufficientemente diciamo, così, abitabile e non sono, non sarei ottimista se vedessi comparire di nuovo le contrapposizioni, i litigi, gli ostacoli, perché gli ostacoli portano soltanto a perdite di tempo e passano 5 anni, 10 anni e nemmeno ci rendiamo conto. Allora io penso che se il Consiglio Comunale questa sera vota, facciamo un grande passo avanti, se poi nel Piano Regolatore che è stato ripeto adottato, almeno fino al 15 luglio può essere osservato, ci sarà l'osservazione che noi ci impegniamo già da ora ad approvare per portare a 0.5% quantomeno la cubatura di quel comparto, questo ripeto, è un impegno che prendiamo, poi per quanto riguarda le singole osservazioni, mi sembra insomma che, ripeto, che stiamo discutendo di poco in questa fase; la cosa più importante è fare questo scatto in avanti, ecco più di questo insomma, ripeto, forse rischiamo di incartarci in una discussione che non ci porta molto lontano, ripeto con tutto rispetto delle posizioni. Io riconosco diciamo che questo Consiglio Comunale ha trovato, ha saputo trovare una linea di confronto molto costruttiva, molto concreto, e quindi ci può anche essere un momento di differenza, non, direi di non drammatizzare, probabilmente nel momento delle osservazioni ci renderemo conto che stiamo parlando, stiamo dicendo tutti la stessa cosa, magari con un momento di difficoltà, con un momento di incomprendimento momentanea.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Se non ci sono altri interventi, mettiamo la delibera in votazione. Consigliere Penge, un minuto di sospensione, va bene...riprendiamo alle 23.20...

Sospensione del Consiglio Comunale

OGGETTO: “Approvazione Piano di Lottizzazione redatto d’ufficio per il recupero urbanistico delle località Olmetto Monteroni”

Presidente Caredda: Consiglieri in aula, riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale...invito i Consiglieri a prendere posto nel recinto, grazie, grazie...l’ora è tarda!...Dottoressa l’appello per favore...

La Dottoressa Boccato nel ruolo di Segretaria Generale, procede all’appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Dott.ssa Boccato: Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Ascitutto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Cervo Sergio, Chiappini Antonio, D’Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Fioravanti Augusto, Garau Roberto, Gregori Marco, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Moretti Filippo, Penge Stefano, Ruscito Piero, Voccia Antonio, Zonetti Andrea...14 presenti...

Presidente Caredda: 14 presenti...allora...Consigliere, lei che ha chiesto l’interruzione, che dice Consigliere Penge? La dichiarazione di voto, prego...chiunque la faccia, basta che la facciate...entro stasera ecco, grazie...

Cons. Voccia: Presidente, questa è una cosa seria, non è da scherzare eh! Probabilmente lei ha...

Presidente Caredda: ...si ma non vi decidevate...

Cons. Voccia: ...probabilmente neanche lei ha compreso quello che stavamo dicendo un attimino fa e laddove si limita...

Presidente Caredda: ...Consigliere, non si permetta, utilizzi un linguaggio un attimino, poi se lei non si spiega...perché io ho compreso...

Cons. Voccia: ...sicuramente...ma io...probabilmente era distratta...

Presidente Caredda: ...io comprendo e comprendo molto bene Consigliere Voccia...

Cons. Voccia: ...embè? Perché lei non si distrae mai Presidente?

Presidente Caredda: ...come no? Certo, sono umana come tutti...

Cons. Voccia: ...oh, allora probabilmente quando io ho fatto l’intervento, lei era distratta...

Presidente Caredda: ...l’ho seguito molto bene, Consigliere...

Cons. Voccia: ...allora le dico, laddove in qualsiasi Piano esso venga presentato, viene, ha rimarcato la libertà dell’individuo sulla sua proprietà non alterando, non alterando ciò che la

cubatura parla, ciò che quello standard viene deciso, viene a mancare quella limitazione, beh per me è inaccettabile. Perché io chiedo che la dichiarazione sia bella chiara e specificata? Perché noi non siamo contro il Piano, siamo contro la limitazione che è una cosa diversa, pertanto se rimane così, il voto è contrario.

Presidente Caredda: Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Nessuna...metto la delibera...

Cons. Penge: No, io...io devo fare la dichiarazione di voto...

Presidente Caredda: ...ah, pure lei deve farla?

Cons. Penge: ...eh, certo pure lui...

Presidente Caredda: ...ah, la sua personale...

Cons. Penge: ...ma su un argomento così è importante pure fare la dichiarazione finale prima che si vota, anche perché si motiva. Io penso che qualcuno pensa di essere passato a Furbara come al solito perché accade molto spesso in questi Consigli, che si tenta di far passare un pensiero che poi non è il nostro pensiero. Lo ribadisco, così capiamo bene com'è la questione, la questione è questa: noi abbiamo senso di responsabilità per questo atto, è un atto importante che chiude un processo che è stato fin troppo lungo per quanto ci riguarda, poteva essere molto più corto, detto questo, c'è chi pensa che noi rappresentiamo 44 lottisti come pensava qualche Consigliere, non è così, noi rappresentiamo in quanto Consigliere di opposizione un interesse generale che è quello dei cittadini, quello degli stessi abitanti dell'Olmetto Monteroni, visto che noi vogliamo anche migliorare quella zona che in questo momento purtroppo ha una serie di problemi visto come è strutturata ora, dopodiché sono emerse anche nella Maggioranza alcune perplessità, sono emerse anche nella prima interruzione, nella prima interruzione che c'è stata poco fa del Consiglio Comunale da parte dei Consiglieri di Maggioranza, quindi evidentemente non è che le perplessità ce le abbiamo solo noi, stanno anche nel PD, nel partito di Maggioranza, dopodiché deve, bisogna farla finita a far passare dei pensieri che non sono nostri pensieri riguardo alla questione che c'è qualcuno che tenta di speculare. Qui nessuno tenta di speculare all'interno di Olmetto Monteroni anche perché si possono fare piccole case, neanche con la mansarda, come pensa qualcuno e qualcos'altro, quindi non deve passare questo messaggio; il messaggio che deve passare, è questo: noi abbiamo senso di responsabilità, però nel momento in cui la Maggioranza non mette a verbale che viene tutelato l'interesse del singolo proprietario a poter costruire due abitazioni, noi naturalmente daremo voto contrario, perché c'è una forte limitazione e ci sono degli obblighi imposti, dato che qui non siamo in un regime comunista, ma siamo in un paese civile e democratico, il cittadino deve essere libero di costruire le abitazioni per la propria famiglia; se la Maggioranza intende prendersi queste responsabilità contrarie, lo faccia e poi ognuno si prende le sue responsabilità. Grazie, ho terminato.

Presidente Caredda: La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Io non vorrei che...vabbè, vedo che la coda della discussione qualche volta può anche essere polemica, ma quello di introdurre strumentalizzazioni così, o

polemiche politiche in un argomento come questo, francamente non credo che porti lontano. Io ripeto: forse stiamo dicendo tutti la stessa cosa anche se probabilmente ce ne accorgeremo quando arriveranno le osservazioni. Poi parlare di libertà in senso generale, i Piani sono sempre norme, ad esempio per antonomasia un Piano non fa fare quello che ognuno vuole, quello che ognuno vuole è la mancanza di norme, quindi quando arrivano delle norme, ci sono dei limiti, che possono essere discussi...a Ladispoli ci sono limiti da una parte sono di 30, da una parte di 40, da una parte di 70, ma ci sono dei limiti e anche queste sono delle limitazioni di libertà, certo quando è una norma che pone dei limiti, insomma io non parlerei adesso delle libertà, degli individui che insomma c'hanno altri aspetti piuttosto che i metri, soltanto i metri quadri. Io comunque voglio insomma accogliere in maniera positiva, la discussione che c'è stata stasera e vorrei essere ancora una volta ottimista e dire che quando tra, facciamo un po' di conti così siamo tutti un po', quando tra 45 – 60 giorni saremo di nuovo qui a prendere atto delle osservazioni, probabilmente saremo molto più vicini di quanto non siamo stasera.

Presidente Caredda: Grazie. Se non ci stanno altre dichiarazioni di voto, mettiamo il punto in votazione...Consigliere Ruscito...rinuncia?...allora, punto n. 7 “Approvazione Piano di Lottizzazione redatto d'ufficio per il recupero urbanistico delle località Olmetto Monteroni”, chi è favorevole alla sua approvazione, alzi la mano.

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: 1...2...3...4...5...6...7...8...9...10...11...

Presidente Caredda: ...chi è contrario?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula

Dott.ssa Boccato: ...3...

Presidente Caredda: ...nessun astenuto, il punto è approvato, buona serata, a domani.-----
